

## ALLEGATO

**PROGETTO CONCERNENTE LA LOTTA CONTRO LA PROLIFERAZIONE E IL TRAFFICO ILLECITI DI ARMI LEGGERE E DI PICCOLO CALIBRO (SALW) E RELATIVE MUNIZIONI E IL RELATIVO IMPATTO IN AMERICA LATINA E NEI CARAIBI NEL QUADRO DELLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA CONTRO LE ARMI DA FUOCO, ARMI LEGGERE E DI PICCOLO CALIBRO ILLEGALI E RELATIVE MUNIZIONI  
«METTERE IN SICUREZZA LE ARMI, PROTEGGERE I CITTADINI»**

## 1. Introduzione e obiettivi

## 1.1. Introduzione

La proliferazione di armi leggere e di piccolo calibro illegali e relative munizioni è uno dei principali fattori che contribuiscono agli elevati livelli di violenza e instabilità in vari paesi dell'America latina e dei Caraibi. Quasi la metà delle vittime di omicidio hanno un'età compresa tra i 15 e i 29 anni e l'uso di armi da fuoco è particolarmente diffuso nella regione, in cui due terzi (66 %) degli omicidi sono commessi con armi da fuoco. Dalle statistiche compilate dalla Small Arms Survey per la sua pubblicazione dal titolo «Global Burden of Armed Violence, 2015» (Il fardello globale della violenza armata, 2015) emerge inoltre che i dieci paesi con i tassi più elevati di decessi connessi all'uso di SALW tra il 2010 e il 2015 - ognuno con un tasso di omicidi per armi da fuoco superiore a 20 su 100 000 abitanti -

erano tutti nel continente americano. I governi dell'America latina e dei Caraibi hanno respinto la fabbricazione e il traffico illeciti di armi attraverso il loro sostegno a vari strumenti internazionali, tra cui la Convenzione inter-americana contro la fabbricazione illecita ed il traffico di armi da fuoco, munizioni, esplosivi ed altri materiali affini (CIFTA), il programma di azione delle Nazioni Unite per il settore delle armi leggere e di piccolo calibro, e lo strumento internazionale per il rintracciamento. Tuttavia le forze armate e altre forze di sicurezza conservano ragguardevoli scorte di SALW e relative munizioni spesso in condizioni di scarsa sicurezza e rendicontabilità approssimativa. Ogni anno le forze di sicurezza della regione sequestrano migliaia di SALW illegali e tonnellate di munizioni. È emerso che parte del materiale sequestrato proveniva da scorte militari all'interno e all'esterno della regione, dal momento che imprese criminali adeguatamente sostenute da un punto di vista finanziario - tra cui cartelli della droga, gruppi transnazionali e trafficanti internazionali di armi - hanno travalicato le capacità nazionali di interdizione.

Si è dimostrato che non solo la proliferazione delle armi di piccolo calibro, ma anche la disponibilità di armi da fuoco per l'intera popolazione aumenta il rischio di violenza per armi da fuoco. Il bilancio globale sulla violenza per il 2014 elaborato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) mette in luce, attraverso studi intersettoriali nei vari paesi partecipanti, che la disponibilità di armi da fuoco è effettivamente un fattore di rischio di omicidi. In tale relazione si osserva altresì che le armi da fuoco in generale sono altamente diffuse nel continente americano e costituiscono il tipo principale di armi utilizzate negli scontri violenti. Dalla relazione risulta inoltre che la facilità di accesso alle armi da fuoco e altre armi e il consumo eccessivo di alcolici sono fortemente associati a molteplici tipologie di violenza.

Un'altra questione da considerare è che la disponibilità di armi riguarda a un grado diverso donne e uomini. La diffusa disponibilità di armi da fuoco contribuisce al numero di minacce in cui è utilizzato questo tipo di arma, nonché al tasso di incidenti mortali nelle violenze in ambito familiare nelle case delle donne vittime di violenza. Secondo il dipartimento delle Nazioni Unite per il disarmo, gli uomini rappresentano una quota sproporzionatamente superiore di possessori e utilizzatori di armi di piccoli calibro, sia in situazioni di conflitto che non di conflitto. Nella maggior parte degli incidenti riguardanti violenze di uomini su donne le armi da fuoco sono utilizzate, da quanto emerge, come strumenti di intimidazione o come armi mortali. Quando vengono utilizzate armi da fuoco, le vittime di violenze in ambito familiare mostrano con meno probabilità traumi fisici visibili, ma aumentano le possibilità che vivano nella paura. Le armi da fuoco sono utilizzate soprattutto per minacciare il/la partner (69,1 %); quando usano questo tipo di armi, ad esempio, gli aggressori hanno meno possibilità di colpire la vittima con calci o pugni.

L'uso di armi di qualunque tipo è associato a un'ampia gamma di comportamenti violenti con esiti, per le vittime, che vanno al di là dei traumi fisici. Le minacce e le intimidazioni determinano conseguenze e traumi a livello psicologico e molte vittime evitano di denunciare alle autorità queste violenze per timore di ritorsioni. I professionisti, come ad esempio i prestatori di assistenza sanitaria, gli operatori sociali e gli operatori di pubblica sicurezza, necessitano di formazione per essere in grado di rispondere alle situazioni di violenza in cui sono utilizzate SALW.

Il dialogo comunitario e la creazione di una rete di sostegno comunitario possono migliorare l'assistenza nei confronti di vittime di reati legati alle armi da fuoco e contribuire alla prevenzione di comportamenti violenti suscettibili di causare in particolare omicidi intenzionali. Una comunità attiva contribuisce a sviluppare fiducia, trasparenza, comunicazione e impegno nelle sue iniziative.

